



**2021/2182(INI)**

11.11.2021

# **PARERE**

della commissione per gli affari costituzionali

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – Relazione  
annuale 2021  
(2021/2182(INI))

Relatore per parere: Gerolf Annemans

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. osserva che le incidenze geopolitiche della pandemia di COVID-19 e un contesto di sicurezza in rapido deterioramento rappresentano sfide senza precedenti per la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione; sottolinea che, di fronte a tali sfide, l'Unione deve rafforzare la propria resilienza nonché valutare e migliorare sostanzialmente l'efficacia e la velocità delle sue risposte al rapido mutamento del contesto globale;
2. invita tutti i decisori competenti dell'UE ad accrescere sensibilmente l'impronta geopolitica dell'Unione; chiede nel frattempo alla Commissione e agli Stati membri di avvalersi di tutti gli strumenti giuridici e politici a disposizione per rafforzare il ruolo dell'UE nel mondo; ricorda che la lotta per i diritti umani e la democrazia dovrebbe restare al centro della politica estera e di sicurezza comune (PESC); ricorda le disposizioni del trattato che conferiscono la competenza per la conduzione della PESC, per conto dell'UE, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR); invita gli Stati membri a riconoscere il ruolo dell'VP/AR nei negoziati internazionali; rileva, a tale proposito, che spesso non è previsto il coinvolgimento del VP/AR nei negoziati internazionali; sottolinea che una forte percezione del ruolo del VP/AR potrebbe tradursi in un maggiore impatto geopolitico della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC);
3. ricorda l'articolo 31, paragrafo 2, del trattato sull'Unione europea (TUE), che permette al Consiglio di adottare talune decisioni in materia di PESC con il voto a maggioranza qualificata (VMQ), e la "clausola passerella" di cui all'articolo 31, paragrafo 3, TUE, che prevede il graduale passaggio al VMQ per le decisioni in ambito PESC che, pur non avendo ricadute militari o difensive, rafforzano nondimeno la solidarietà e l'assistenza reciproca dell'UE in tempi di crisi; sottolinea la necessità che l'UE risponda a un contesto globale in rapido mutamento, ricordando che raramente invia segnali forti ai paesi terzi, in particolare a quelli governati da autocrati con politiche estere aggressive;
4. resta fermamente impegnato a favore del partenariato tra l'Unione e la NATO, che si conferma indispensabile per la politica di sicurezza dell'UE; sottolinea l'importanza di rafforzare il partenariato strategico tra l'UE e la NATO; si compiace, in tal senso, dei preparativi in corso per la nuova dichiarazione congiunta UE-NATO, che sarà presentata prima della fine dell'anno; invita il VP/AR e gli Stati membri a cogliere l'occasione per intensificare la cooperazione multilaterale in materia di sicurezza con partner fidati e garantire la coerenza con le politiche interne; sottolinea che l'UE deve nel contempo assumersi la responsabilità e rafforzare la sua politica di sicurezza mediante i pertinenti quadri politici interni;
5. deplora l'assenza di una cooperazione strutturata tra l'UE e il Regno Unito nel settore della politica estera, di sicurezza e di difesa; chiede la piena ed efficace attuazione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione e dell'accordo di recesso, in particolare delle disposizioni inerenti alla cooperazione su questioni globali nell'ambito di consessi multilaterali, alla promozione della democrazia, dello Stato di diritto e dei

diritti umani, al cambiamento climatico, ai regimi sanzionatori, alla non proliferazione e al disarmo, alla lotta al terrorismo e alla sicurezza informatica; accoglie con favore l'istituzione dell'Assemblea parlamentare di partenariato UE-Regno Unito e ne chiede la rapida costituzione e l'inizio dei lavori;

6. ricorda che il 16 giugno 2020 i ministri della Difesa dell'UE hanno deciso di sviluppare una bussola strategica per la sicurezza e la difesa; rileva che è previsto il conseguimento di un accordo politico-giuridico all'inizio del 2022<sup>1</sup>; osserva il potenziale della bussola strategica, che potrebbe costituire il fulcro della nuova strategia europea di difesa e migliorare gli strumenti attuali; rileva inoltre che la bussola strategica è intesa a promuovere una comune "cultura strategica" europea, in modo che gli Stati membri abbiano una comprensione comune delle principali minacce per l'Europa e di come l'UE possa diventare garante della sicurezza;
7. chiede a tutti i decisori dell'UE di intensificare gli sforzi per combattere le ingerenze, la disinformazione manipolatoria e la manipolazione delle informazioni, nonché altre minacce ibride, ad opera di terzi di origine straniera, fenomeni che pregiudicano la capacità dell'Unione di far fronte a nuove sfide e di elaborare e attuare in modo efficace la propria politica interna ed estera; constata l'aumento delle campagne di disinformazione legate alla pandemia di COVID-19 e il ruolo negativo svolto da alcuni soggetti nella promozione di tali campagne; chiede un maggiore e migliore coordinamento per individuare tempestivamente e scoraggiare con efficacia gli attacchi informatici che rischiano di compromettere la stabilità interna dell'UE e le minacce ibride che usano la migrazione e le forniture energetiche come armi, mettendo così a repentaglio la sicurezza interna ed energetica dell'UE; invita tutte le istituzioni e gli Stati membri dell'UE ad ammodernare le modalità di risposta a tali minacce, anche mediante un nuovo strumentario ibrido dell'UE che dovrebbe includere coerenti contromisure collettive contro gli aggressori stranieri;
8. invita la Commissione e gli Stati membri a porre in essere e rafforzare il controllo parlamentare sull'azione esterna dell'UE, anche proseguendo le sue consultazioni periodiche con il VP/AR e la Commissione; sottolinea che tale controllo svolge un ruolo importante nel garantire il corretto funzionamento della democrazia europea e la fiducia dei cittadini; sottolinea che tale controllo può fungere da punto di partenza verso lo sviluppo di un ruolo istituzionale più forte del Parlamento europeo nell'ambito della PESC; chiede la rapida conclusione dei negoziati per la sostituzione dell'accordo interistituzionale del 2002 relativo all'accesso da parte del Parlamento europeo alle informazioni sensibili del Consiglio nel settore della politica di sicurezza e di difesa; chiede l'attuazione del coordinamento dei servizi di sicurezza e di informazione degli Stati membri;
9. chiede che gli strumenti del Parlamento siano utilizzati attivamente nell'ambito della PESC; sottolinea l'importanza e la natura unica dei programmi di democratizzazione del Parlamento, come il "Dialogo Jean Monnet", volti a promuovere e rafforzare il lavoro dei parlamenti; ricorda che tutte le istituzioni dell'UE dovrebbero partecipare e collaborare alle iniziative tese a contrastare l'arretramento globale della democrazia, anche tramite l'osservazione elettorale, le attività di mediazione e dialogo, la prevenzione dei conflitti, il conferimento e la rete del premio Sacharov nonché la diplomazia parlamentare, in cui il Parlamento svolga un ruolo di primo piano;

---

<sup>1</sup> Cfr. la nota informativa del Parlamento europeo:

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698057/EPRS\\_BRI\(2021\)698057\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/698057/EPRS_BRI(2021)698057_EN.pdf)

10. ricorda di aver rubricato, nella sua risoluzione del 15 gennaio 2020 sulla posizione del Parlamento europeo in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa<sup>2</sup>, "la sicurezza e il ruolo dell'UE nel mondo" tra le priorità politiche; si compiace del fatto che ciò si sia tradotto, tra l'altro, in azioni tangibili sostanziatesi nel gruppo di lavoro della plenaria sul tema "L'UE nel mondo"; rileva che numerosi contributi sulla piattaforma della Conferenza propongono di potenziare il ruolo dell'UE nel mondo; ricorda che la Conferenza sul futuro dell'Europa può offrire uno spunto per discutere dello status quo istituzionale e imprimere nuovo slancio alla democrazia dell'UE; invita i partecipanti alla Conferenza a prendere in considerazione tutte le possibili soluzioni per conseguire tale obiettivo;

---

<sup>2</sup> GU C 270 del 7.7.2021, pag. 71.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	9.11.2021
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 17 -: 2 0: 5
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Gerolf Annemans, Damian Boeselager, Fabio Massimo Castaldo, Włodzimierz Cimoszewicz, Gwendoline Delbos-Corfield, Pascal Durand, Daniel Freund, Esteban González Pons, Giuliano Pisapia, Antonio Maria Rinaldi, Domènec Ruiz Devesa, Jacek Saryusz-Wolski, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Sven Simon, Antonio Tajani, Guy Verhofstadt, Loránt Vincze, Rainer Wieland
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Gunnar Beck, Angel Dzhambazki, Alin Mituța
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Stelios Kypouropoulos, Ljudmila Novak

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

17	+
ID	Gerolf Annemans, Antonio Maria Rinaldi
NI	Fabio Massimo Castaldo
PPE	Esteban González Pons, Stelios Kypourououlos, Ljudmila Novak, Sven Simon, Antonio Tajani, Loránt Vincze, Rainer Wieland
S&D	Włodzimierz Cimoszewicz, Giuliano Pisapia, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira
VERTS/ALE	Damian Boeselager, Gwendoline Delbos-Corfield, Daniel Freund

2	-
ID	Gunnar Beck
THE LEFT	Helmut Scholz

5	0
ECR	Angel Dzhambazki, Jacek Saryusz-Wolski
RENEW	Pascal Durand, Alin Mituța, Guy Verhofstadt

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti